Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO SIGNA

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Delibera del Consiglio di Istituto n. 11 del 27 ottobre 2021

Indice dei Contenuti

Quadro teorico e di contesto 3

Premessa 3

Che cosa non è bullismo 3

Riferimenti Normativi 5

Parte I 8

Parte II 11

Parte III 13

Parte IV 17

ALLEGATI 24

Strumenti di Segnalazione 24

Allegato 1 – Modello di Prima Segnalazione – a compilazione di alunne e alunni 25

Allegato 2 – Modello di Segnalazione a cura dei docenti 26

Allegato 3 – Modello per la Richiesta di Oscuramento dei Dati – a compilazione di alunni e/o genitori 27

QUADRO TEORICO E DI CONTESTO

Premessa

Il nostro tempo è caratterizzato da numerosi mutamenti tecnologici, comunicativi e sociali che hanno ampliato e modificato radicalmente tutto il nostro modo di esprimerci e di conoscere. Zygmunt Bauman[1] definisce questo tempo come il tempo della "società liquida" dove la metafora della liquidità esprime pienamente il senso del cambiamento perenne nella forma di un liquido, appunto, della sua continua mutevolezza a cui si accompagna un forte sentimento di disorientamento e di incertezza. Secondo l'autore, in questo quadro mutevole, il senso della comunità viene messo in crisi a favore di un individualismo sfrenato, dove nessuno è compagno di strada, ma antagonista di ciascuno, un soggettivismo che ha minato le basi della modernità, l'ha resa fragile e senza punti di riferimento sicuri. I mutamenti hanno contribuito ad aumentare le difficoltà relazionali all'interno e tra i gruppi. Il bullismo, con l'evolversi e l'espandersi delle nuove tecnologie della comunicazione elettronica e on line, ha assunto le forme del cyberbullismo. Entrambi sono espressioni di questa crisi etica e di socialità espressa dal sociologo.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione dell'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili, inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

L'Istituto Comprensivo di Signa dichiara in maniera esplicita e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

[1] "Modernità liquida",Zygmunt Bauman, Editori Laterza, 2011

Attraverso i propri regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

CHE COSA NON È BULLISMO

Per assegnare la giusta misura ai comportamenti ed evitare di assegnare etichette comportamentali errate, occorre precisare subito cosa non è bullismo, affinché il termine non sia inteso in maniera impropria.

Il bullismo non riguarda gli elementi di conflitto tra coetanei: **il conflitto**, come può essere **un litigio**, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque nell'ambito di una **relazione paritaria tra le ragazze e i ragazzi coinvolti.** Il conflitto è un disagio che colpisce entrambe le parti. È originato dalla competizione relativamente a un oggetto, un desiderio, un bisogno.

Il bullismo non riguarda nemmeno **gli scherzi,** se l'intento è divertirsi tutti insieme e non ferire l'altro. Va riconosciuto e distinto dal gioco della burla adolescenziale. Lo scherzo può sfociare nella prepotenza se crea disagio e dolore a livello psicologico.

Non costituiscono forme di bullismo quei comportamenti quasi aggressivi che si possono verificare tra coetanei quali lotte e giochi turbolenti o la "derisione per gioco" se avvengono nelle circostanze dove c'è **simmetria relazionale**, cioè parità di potere e di forza e dunque l' alternanza di ruoli tra i soggetti coinvolti (prevaricatore/prevaricato).

Il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti atti che non sempre vengono percepiti come gravi dall'adulto. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione delle singole prepotenze o di situazioni di bullismo.

Riferimenti Normativi

Il **Ministero dell'istruzione** è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.
Diverse sono **le strategie di intervento** utili ad arginare i comportamenti a rischio.

Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- **la Legge 107 del 2015** ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali degli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale.

- **la Legge 71 del 2017** ha sancito un ulteriore obiettivo strategico.

Oltre a introdurre una definizione di "cyberbullismo", essa si pone come nuovo obiettivo quello di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Le azioni sono:

1. l'oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.
2. il ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo.
3. l'ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di *stalking* (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la

procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

4. un piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

- **L'aggiornamento 2021 delle <u>Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo</u> (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021)** , infine, consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi con nuovi strumenti[2].

L'Istituto Comprensivo di Signa riconosce l'importanza dell'azione legislativa nel suo complesso e s'impegna, con riferimento alle Linee Guida di cui sopra, a rendere concreta la realizzazione dei seguenti elementi di novità, rispetto alla legge del 2017:

- ✔ Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✔ Formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA-E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo);
- ✔ Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
- ✔ Azioni di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata);
- ✔ Costituzione di Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati, all'occorrenza, da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
- ✔ Creazione di un protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza

[2] Bullismo e Cyberbullismo - Miur

- ✔ Ricognizione e monitoraggio delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico relativamente alle attività connesse al contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- ✔ Diffusione mediante il sito scolastico istituzionale delle iniziative e rilancio della cultura del rispetto dell'altro. proposte a livello ministeriale, regionale e locale.
- ✔ Creazione di funzionali strumenti di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti[3].

[3] Linee Orientamento 13 gennaio 2021

PARTE I

Definizione di bullismo e cyberbullismo, ruoli e conseguenze

Il **bullismo** è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Il bullismo può essere di tre tipologie:

- ✔ fisico (colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima);
- ✔ verbale (offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro);
- ✔ indiretto (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie).

Il bullismo, legato a caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia o nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale, è un bullismo basato sul pregiudizio e la discriminazione.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico **ruolo**:

- ✔ il bullo;
- ✔ la vittima;
- ✔ il/i sostenitore/i del bullo;
- ✔ gli esterni spettatori passivi;
- ✔ i difensori della vittima.

Il **cyberbullismo** è definito come un'azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Le caratteristiche comuni con il bullismo sono: intenzionalità, squilibrio di potere e ripetizione. Gli elementi di novità richiamano l'anonimato e la deresponsabilizzazione, una rapida diffusione, una permanenza nel tempo, un pubblico più vasto e una maggiore facilità d'accesso. Le tipologie del cyberbullismo sono:

- ✔ scritto-verbale (offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicate su siti, social network o tramite telefono - ***flaming, sexting, harassment e cyberstalking*****)**
- ✔ visivo (diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network - ***sexting***);
- ✔ esclusione (esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi);
- ✔ impersonificazione (furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account email, ai social network);
- ✔ *trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima del bullismo:

- difficoltà scolastiche e relazionali;
- problemi internalizzanti;
- problemi psicosomatici;
- depressione;
- rischio suicidio.

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima del cyberbullismo:

- allontanamento dalle relazioni con i pari;
- diminuzione nel rendimento scolastico;
- disturbi d' ansia e depressivi;
- bassa autostima;
- rischio suicidio.

Conseguenze a breve e lungo termine per il bullo:

- problemi esternalizzanti;
- disturbi della condotta e antisociali;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta (lavoro);
- depressione.

Conseguenze a breve e a lungo termine per il cyberbullo:

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcol e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

PARTE II

Le responsabilità e le azioni della scuola

Le responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità, e a tal riguardo si identificano:

1. Culpa del Bullo Minore;

2. Culpa in educando e vigilando dei genitori;

3. Culpa in vigilando (ma anche in educando e in organizzando) della Scuola.

1. Culpa del bullo minore

Va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni.
Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

2. Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

3. Culpa in vigilando e in organizzando della scuola.

L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed

amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

Le azioni della scuola

Il modo migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni fornendo loro informazioni ed aiuto.

A tale scopo, le azioni dell'IC per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo si articoleranno su tre livelli:

1. la prevenzione

2. l'intervento nei casi accertati: gestione, interventi, sanzioni e monitoraggio

3. collaborazione con enti esterni.

Il recupero dei bulli e dei cyberbulli può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, ed altre istituzioni. **A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente tutti i soprusi e i comportamenti aggressivi così come ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.**

PARTE III

Prevenzione, figure di riferimento, compiti (azioni) delle varie figure coinvolte

Le misure su cui l'Istituto Comprensivo di Signa lavora per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno alle azioni di cui sopra:

1. la prevenzione: la prevenzione, nella nostra istituzione scolastica, è attuata su tre livelli e comprende un complesso di misure e di iniziative che si impegna a svolgere in sinergia con le famiglie e tutto il personale scolastico.

I livelli di prevenzione sono :

1) prevenzione di **tipo universale**: è quella rivolta a tutte le classi indistintamente con l'effetto di sensibilizzare gli studenti al problema;
2) prevenzione di **tipo selettivo:** è quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo;
3) **prevenzione indicata.** è quella rivolta a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

Le figure di riferimento che si mobilitano nelle azioni di prevenzione,secondo precisi ruoli, sono qui riportati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- **individua** attraverso il Collegio dei Docenti due referenti per il contrasto al cyberbullismo;
- **coinvolge**, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- **prevede** all'interno del Piano Triennale dell'offerta formativa corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- **promuove** azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- **favorisce** la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- **prevede** azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- **promuove** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- **coordina** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- **si rivolge** a figure esterne alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, **per realizzare progetti di prevenzione;** promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare gli studenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di **diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia** di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- **prevede**, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie al personale scolastico.
- **promuove** azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

- **promuove** la diffusione, mediante il sito scolastico istituzionale, delle azioni e delle iniziative di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- **pianifica** attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo;
- **promuove** i progetti che mirano **all'Inclusione della diversità** ed al rispetto con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- **favorisce** un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL SINGOLO DOCENTE:

- **monitora** il clima della classe, ossia osserva e presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, è sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi, se necessario, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe; è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verifichino casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico.
- **si impegna** in azioni condivise nei consigli di classe e con gli studenti per l'acquisizione e il rispetto del valore delle norme per la convivenza civile;
- **promuove** un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi, ossia è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc…) e relativo accesso al web.
- **valorizza**, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni anche, queste ultime, mediante la somministrazione di questionari o attività di debate.

I COLLABORATORI SCOLASTICI:

- **sorvegliano** sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente sui fatti di cui sono a conoscenza.

I GENITORI:

- **partecipano** attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- **vigilano** sui comportamenti dei propri figli e sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori, per esempio, dovrebbero notare se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- **si istruiscono** sulle azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- **si impegnano a conoscere e condividere** il codice di comportamento dello studente, le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- **sono coinvolti** nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- **Conoscono e applicano** con coscienziosità le regole basilari di convivenza scolastica, per rispettare gli altri a scuola e quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- **sono coinvolti** in attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, con modalità partecipativa (discussioni, giochi di ruolo ecc.).
- **si impegnano a conoscere e condividere** il codice di comportamento dello studente, le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

PARTE IV

1. L'intervento nei casi accertati: gestione, interventi.

L'Istituto Comprensivo ha predisposto il seguente modulo di prima segnalazione per presunti casi di bullismo che può essere compilato da chiunque, alunni, genitori, collaboratori, docenti.

link del modulo di prima segnalazione

Il modulo potrà anche essere compilato on line o in formato cartaceo e sarà raccolto dal Docente Referente per il Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo o dal/i responsabile/i di plesso coinvolti. Il modulo compilato sarà reso noto a tutto il team antibullismo, compreso il Dirigente Scolastico.

L'Istituto Comprensivo ha inoltre messo a disposizione, per conoscenza, un modulo per la richiesta di oscuramento dei dati. Il documento è scaricabile al link seguente e può essere compilato direttamente dall'alunno se l'alunno ha più di 14 anni oppure dal genitore qualora l'alunno avesse meno di 14 anni:

link qui del modulo per la richiesta di oscuramento dei dati

Dopo la compilazione del modulo si attiveranno le seguenti azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle informazioni:

- **Valutazione**

Il docente referente antibullismo che ha raccolto la segnalazione condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di:

- ❖ avere informazioni sull'accaduto;
- ❖ valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- ❖ avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- ❖ capire il livello di sofferenza della vittima;
- ❖ valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

Il caso, valutato attentamente dal team antibullismo e presieduto dal Dirigente Scolastico sarà portato all'attenzione dei docenti del Consiglio di Classe.

- **Intervento**

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base il team definirà le azioni da intraprendere.

In tabella sono riportati tre livelli di priorità, le figure coinvolte e gli interventi da attivare.

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	**LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**
Situazione da monitorare con **interventi preventivi** nella classe	**Interventi indicati** e **strutturati** a scuola	**Interventi di emergenza** con interessamento di **enti esterni**
Figure coinvolte: • Dirigente Scolastico • Referenti bullismo e cyberbullismo • Commissione per le Relazioni • Docenti, team di classe	Figure coinvolte: • Dirigente Scolastico • Referenti Bullismo e Cyberbullismo • Commissione per le Relazioni • Docenti/team di classe • Psicologo scolastico • Operatore socio-sanitario • Famiglia	Figure coinvolte: • Dirigente Scolastico • Team per l'Emergenza • Docente, team di classe • Psicologo scolastico • Operatore socio-sanitario • Famiglia • Autorità Giudiziarie

Interventi possibili della scuola: ● Approccio educativo con la classe ● Gestione della relazione all'interno del gruppo	Interventi possibili della scuola: ● Approccio educativo con la classe ● Gestione della relazione all'interno del gruppo ● Intervento individuale con il bullo e con la vittima ● Coinvolgimento della famiglia ● Supporto intensivo a lungo termine.	Interventi possibili della scuola: ● Approccio educativo con la classe. ● Intervento individuale con il bullo e con la vittima ● Gestione della relazione all'interno del gruppo ● Coinvolgimento della famiglia ● Supporto intensivo a lungo termine ● Coinvolgimento delle Autorità giudiziarie

Nei riguardi della **VITTIMA** saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del **BULLO,** oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo rieducativo che miri alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, valutati come ancora relativamente poco gravi.

Sanzioni

E' necessario ricordare il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità, in accordo con la famiglia. Le possibili misure disciplinari saranno chiare e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate nel Regolamento di istituto. Le sanzioni saranno proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa. Gli interventi rieducativi potranno coinvolgere anche il

gruppo classe, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento rieducativo, possono fare la vera differenza.

Nel caso in cui sia necessario provvedere ad impartire un provvedimento disciplinare a uno studente che abbia assunto un comportamento particolarmente grave che rientra negli interventi di livello di emergenza si attiverà la seguente procedura:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte dei docente referenti (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri…);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente. Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento giudiziario;

TABELLA DEI COMPORTAMENTI SANZIONABILI RIFERITI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.

La seguente tabella integra quanto riportato nel vigente Regolamento d'Istituto mettendo in evidenza solo i comportamenti riconducibili a casi di bullismo o cyberbullismo.

Mancanza	**Sanzione**	**Organo Competente**
1) Linguaggio volgare, irriguardoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	Dal richiamo verbale all'ammonizione sul libretto e registro di classe alla sanzione che si potrebbe commutare in **attività in favore della comunità scolastica**	Singolo docente Commissione per le Relazioni Consiglio di classe
2)Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in **attività in favore della comunità scolastica e/o locale**	Consiglio di Classe Commissione per le Relazioni Team Antibullismo Consiglio d'Istituto
3)Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque posti in essere*	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in **attività in favore della**	Consiglio di Classe Commissione per le Relazioni Team Antibullismo Consiglio d'Istituto

	comunità scolastica e/o locale	

*Rientrano qui i casi di cyberbullismo come il flaming, l'harassment, la denigration, l'outing estorto, l'exclusion.

Elenco delle possibili attività rieducative commutative:

Sanzioni	**Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente.**
a)	Riordinare la biblioteca scolastica ripulire il giardino della scuola
b)	Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità
c)	Disponibilità/obbligo a svolgere iniziative a favore della comunità anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio

Le suddette attività sono a titolo esemplificativo. Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell'alunna/o. La durata/frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere sarà commisurata all'azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.

Monitoraggio

Le figure scolastiche coinvolte (docenti, team bullismo antibullismo psicologo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato e il minore under 14 anni non è punibile, ma il suo comportamento può degenerare in azioni

penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio.

A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo si pone il problema della **tutela giuridica** della vittima e quello della configurabilità di una **responsabilità penale** attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a **denuncia** presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Alcuni esempi:

- Percosse
- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori – Stalking e cyberstalking
- Sexting si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico.
- Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè la impersonation.

ALLEGATI

Strumenti di segnalazione

ALLEGATO 1

Modulo di Prima Segnalazione – alunne e alunni

ALLEGATO 2

Modulo Segnalazione Di Atti Di Bullismo E/O Cyberbullismo

(Compilazione A Cura Del Docente)

ALLEGATO 3

ALLEGATO 1

MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Questo modulo deve essere compilato da alunni che hanno subito o continuano a subire atti di bullismo o cyberbullismo.

Nome e Cognome _____

Classe _____ Sezione _____

Scuola _____

1. **Chi sono i protagonisti dell'episodio? (bullo, vittima, gregari, osservatori attivi/passivi).**
2. **Che cosa è successo? (Descrivere l'accaduto)**
3. **Quando?**
4. **Dove?**

Racconta

.....
.....
.....
.....
.....

Il "bullo" era da solo o con altri compagni/amici?

.....

Da quanto tempo accade questo episodio (è la prima volta oppure è già successo?)?

.....

Ora che hai compilato questa segnalazione, insieme possiamo risolvere la situazione.

Data _____/_____/_____ Firma _____

ALLEGATO 2 MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

(compilazione a cura del docente)

Nome Cognome di chi effettua la segnalazione (insegnante o genitore) _____

Nome e cognome del minore _____

Classe __ Sez. ____ Plesso _____

In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo di cui l'alunno si ritiene vittima?
(Indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- Prepotenze
- minacce verbali
- insulti
- Diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari.
- Pressioni Aggressione. Molestia. Ricatto. Ingiuria.
- Denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili face book, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).
- Diffamazione. Flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare)
- Cyberstalking. Esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line).
- Sexting (invio di messaggi tramite smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali).
- Furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)
- Alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.).
- Qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

Quali sono i contenuti che vorreste far rimuovere o oscurare sul web o su un social network? perché li consideri atti di cyberbullismo?

…….

(Inserire una sintetica descrizione – importante spiegare di cosa si tratta).

Dove sono stati diffusi i contenuti offensivi?

- Sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica]
- Su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]
- altro [specificare]

Se possibile, allegare immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.
……

Data ____/____/_____ Firma _____

ALLEGATO 3 **Modello per la Richiesta di Oscuramento dei Dati**
(a compilazione di alunni e/o genitori)

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

INVIARE A
Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

o Mi ritengo vittima di cyberbullismo e sono un minore che ha compiuto 14 anni	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
o Sono un adulto che ha responsabilità genitoriale su un minore di 14 anni che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC **Chi è il minore vittima di cyberbullismo?** Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità *(es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali *(es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)*
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

_____

_____

_____

_____

_____

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [è *necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio l'URL specifico*]

  _____

- *su uno o più social network* [*specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare*] _____

- altro [*specificare*] _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

1) _____
2) _____
3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- Si, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo *[allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili]*;

- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Si, presso _____;

- No

Luogo, data

Nome e cognome

Si ricorda che chiunque, in un procedimento dinanzi al Garante, dichiara o attesta falsamente notizie o circostanze o produce atti o documenti falsi ne risponde ai sensi dell'art. 168 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante), salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia n. 11, IT-00187, Roma; Email: protocollo@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it; Centralino: +39 06696771), in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (Ue) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.), in particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione non consente di effettuare l'esame della segnalazione. I dati acquisiti nell'ambito della procedura di esame della segnalazione saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Autorità o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Garante, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Garante (Garante per la protezione dei personali - Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11, 00187, Roma, email: rpd@gpdp.it).

Glossario

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; violenti e volgari hanno lo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
Harassment: sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si crea una relazione sbilanciata tra la vittima e il persecutore.
Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
Denigration: pubblicazione all'interno della rete di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori.
Impersonation: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi che screditano la vittima. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account.
Trickery e Outing: diffusione di informazioni personali raccolte in un clima privato di fiducia e poi divulgate in rete.
Exclusion: esclusione intenzionale di un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.
Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.